Anno VIII. Udine — Mercoledì 27 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 204.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende allo Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Chi è che ha voluto la guerra del 1870

Il *Figaro* di Parigi, parlando della guerra del 1870, o cioè dei giorni che immediatamente la precedettero, narra quanto segue:

Fino agli ultimi istanti che precedettero la partenza per il campo, Napoleone III non nascose le sue inquietudini, e giacchè l'imperatrice Eugenia non poteva ignorare il pensiero del consorte, non si comprende come mai in una circostanza così solenne, la sua opinione abbia prevalso sopra quella di lui.

Perfino a Saint-Cloud, sul punto di partire, rispondendo a coloro che gli gridavano entusiasti:

— Fra otto giorni noi saremo a Berlino, — l'imperatore aveva risposto mormorando:

— Non parlate così: la campagna sarà lunga.... anche se saremo vincitori.

Dinanzi a tali dichiarazioni si sarebbe in diritto di pensare che ci fosse allora un disaccordo fra l'imperatore e l'imperatrice. E realmente uomini di assoluta moralità e di una devozione a tutta prova verso la causa e le persone della famiglia imperiale, assicurano che questo disaccordo esisteva.

Ecco qui il racconto dell'ultima scena che precedette la firma della dichiarazione di guerra: racconto che venne fatto da una delle personalità più in vista del secondo impero e degna di essere pienamente creduta.

L'imperatore dunque non voleva la guerra. E quando in Consiglio dei ministri la crisi essendo arrivata al suo stato *più acuto*, gli venne sottoposto il decreto relativo alle ostilità, che egli doveva firmare per far seguito al voto preveduto delle Camere, egli rifiutò di apporre il suo nome ai piedi del terribile foglio. E, siccome si insisteva, egli andò in collera — lui, il dolce testardo, *come lo aveva chiamato sua madre* — divenne violento e afferrando il progetto del decreto, lo stracciò e ne gettò i pezzi attraverso al salone.

Poi malato, affranto tanto da questa ossessione che lo perseguitava, quanto dalle sofferenze fisiche che sopportava da gran tempo, si ritirò e andò a letto.

L'imperatrice quando seppe della scena che aveva avuto luogo e della risoluzione dell'imperatore, fu vivamente contraria. Una emozione forte la prese. A sua volta ella andò in collera, obbligò i ministri a rifare di nuovo il testo del decreto, e presolo con sè, andò dall'imperatore, che forse così, come se fosse in sogno, firmò.

La scelta dei nuovi armamenti

Scrivono da Roma che al Ministero della guerra ed in quello della marina si lavora con grande attività per impiegare utilmente le somme che il Parlamento ha loro accordato per gli armamenti straordinari. Si tratta dell'impiego di varie decine di milioni. Costruttori navali, fabbricanti d'armi, fonditori di cannoni, fabbricatori di polvere, fornitori di oggetti militari, sono giunti in Roma da tutte le parti del mondo, da parecchi mesi, coi loro campioni e colle loro proposte per concludere qualche grosso contratto.

Una delle difficoltà principali che ha impedito finora ai ministri Bertolè e Brin di prendere alcuna importante risoluzione, è il gran numero di armi di nuova invenzione che vengono presentate al Ministero della guerra da meccanici italiani.

E non solo si tratta soltanto di fucili e di pistole ma anche di cannoni e di ordegni sottomarini che dando soddisfacenti risultati potrebbero rendere necessaria la trasformazione delle navi attuali, e inutili i miglioramenti che vi si stanno introducendo e che costano parecchi milioni. Il solo ingegnere Balsamello ha presentato non solo la *palla nautica*, una specie di battello sottomarino, che può utilizzarsi tanto a scopo industriale quanto a scopo militare, ma anche un cannone oscillante che non solo ha il vantaggio di mantenere costante, durante una tempesta di mare, la linea di *tiraggio*, ma altresì quello di poter puntare durante la tempesta con la rapidità e facilità con cui si puntano i cannoni a terra. Fra qualche giorno saranno fatti gli esperimenti ufficiali coll'assistenza di una Commissione nominata dal Ministero della marina.

La *palla nautica* invece potrebbe essere il terrore della flotta nemica, perchè navigando a piacimento sotto acqua può insinuarsi, non veduta, tra le navi, e mediante torpedini, che essa può facilmente lanciare, farle poi a piacimento esplodere mediante un filo elettrico le cui pile si trovano nella palla. Gli esperimenti di questa *palla* sono già stati eseguiti a Civitavecchia più volte dando risultati soddisfacenti; ora si tratta di perfezionarla allo scopo di renderle possibile una navigazione di vari giorni senza il sussidio di aria artificiale e poterle imprimere una velocità tale da permettere di inseguire qualsiasi nave più veloce. Attualmente può tenere il mare dodici ore, ma il suo inventore si ripromette di farla navigare anche tre giorni con l'equipaggio da tre a trenta uomini secondo le dimensioni che si possono dare alla *palla*.

Lo stesso Ministero della marina ha fatto studiare per proprio conto uno speciale modello di nave sottomarina e, si vuole, con risultati ottimi. Ma su di questo nuovo istrumento di guerra si mantiene il più grosso segreto.

Al Ministero venne presentata una varietà stragrande di armi portatili ed esso tien dietro pure alle invenzioni che i nostri addetti militari vanno quotidianamente segnalando.

Per tutte queste ragioni gli on. Brin e Bertolè Viale si sono finora guardati bene d'assumere impegni di qualche importanza per armamenti che potrebbero poi essere inutili fra uno o due anni.

Ma ora pare che a qualche decisione vogliasi addivenire.

IN ITALIA

I Circoli Pietro Barsanti e Guglielmo Oberdank.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto ministeriale in data 22 corr. col quale furono sciolte le associazioni, comitati e circoli intitolati *Pietro Barsanti e Guglielmo Omberdank*.

I funzionari di pubblica sicurezza di tutti i luoghi ove esistono codesti sodalizi eseguirono ieri detto decreto sequestrando statuti, carte e liste di soci. A Roma sequestrarono quattro bombe nel domicilio di certo Mancini Domenico. Operarono degli arresti e fu rimessa ogni cosa all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Modificare il Gabinetto?

Vociferasi che l'onorevole Crispi intenda presentarsi alle elezioni con il gabinetto modificato.

Una vittima sarebbe Miceli: Crispi poi cederebbe uno dei suoi portafogli.

Va infatti notato che al banchetto della Napoli Londra, Crispi elogiò Giusso e Notarbartolo, destituiti da direttori dei banchi di Napoli e di Sicilia da Miceli, e che a Torino lo stesso Crispi ebbe lunghi colloqui con l'on. Villa.

Le elezioni generali e "l'Opinione"

Perdura l'incertezza sulle elezioni generali, che alcuni ritengono debbano farsi nel prossimo autunno, mentre gli altri sono di avviso che la Camera verrà *sciolta fino alla primavera* del 1891.

Finora però non fu nulla di officialmente stabilito al riguardo, e tutto quanto si va pubblicando, non è che l'espressione dei desideri dei partiti.

L'*Opinione*, ad esempio, che è fra i giornali, che desiderano il prossimo scioglimento della Camera e l'appello ai Comizi, pubblica un articolo, in cui dice che oramai sono pochi coloro, che non siano convinti della necessità di bandire nell'autunno prossimo le elezioni generali.

Soggiunge poi che in vista della prossima lotta il partito costituzionale deve pensare ad organizzarsi e determinare chiaramente il suo programma di Governo. Se, e finchè le idee di questo partito, osserva l'*Opinione*, coincideranno con quelle del Gabinetto potrassi percorrere insieme la stessa via. Se no, *ognuno dovrà andare risolutamente pel suo cammino*.

Ciò che si annuncia di Crispi

È smentita la notizia che l'onor. Crispi pronuncierà a Napoli un discorso, annunciato pel 20 ottobre.

Non è ancora deciso se il Crispi si recherà alla Spezia nell'occasione del varo della *Sardegna*.

La salute di Baccarini.

Malgrado le cessate sofferenze fisiche per operazione *eseguita dal dottore* Morini, le condizioni di salute dell'illustre infermo, mantengonsi gravi, le forze depresse.

Bersaglieri colpiti da un fulmine.

Mentre una colonna del 10 bersaglieri a poca distanza da Montichiari disponevasi in un bosco, cadde un fulmine che colpì tre bersaglieri.

Un caporale riportò una contusione alla coscia destra causata da un colpo di fucile cui fu spaccato il calcio dal fulmine.

Un soldato riportò una scottatura; un altro fu lanciato sommuovo in un fosso, dopo d'avere riportato diverse ustioni al piede sinistro.

L'argento a Roma

Desta grave apprensione l'incetta dell'argento che si fa su vasta scala: si trova talvolta difficoltà per cambiare un biglietto da 5 lire in spezzati d'argento. I tabaccai, i negozianti, i piccoli commercianti sono tutti sprovvisti di moneta spicciola.

La mala vita a Bari.

Sin dal 1883 o 1884 nella città di Bari era corsa la voce dell'esistenza di un'associazione segreta, e la Stampa di quel tempo se ne occupò in vario senso, chi confermandola, chi invece negandola assolutamente.

Però dal quel tempo un succedersi di fatti somigliantisi in una strana maniera pose in sull'avviso le autorità, ma, per quanto si fosse fatto, mai si era riuscito a squarciare il velo densissimo che circondava la cosidetta *mala vita*.

Con la venuta a Bari del prefetto Sensee, una più risoluta spinta veniva data alle investigazioni che sotto la direzione del solerte questore, cominciarono a prendere una piega del tutto nuova. Che anzi da qualche barlume trapelato, il cav. Felzani prendeva le mosse per un lavoro di ricerche, completo e fortunato, coronato dal più lieto successo.

La *Mala vita* dunque esiste, è un fatto assodato; ma che cosa è dessa? Non è l'antica e temuta camorra napoletana, ma invece piuttosto una trasformazione della giovane camorra sapientemente organizzata, con pratiche truci nelle iniziazioni, giuramenti orribilmente tremendi, punizioni del pari violente, con una gerarchia stabilita, riconosciuta, con sommissione degli inferiori verso i superiori.

Tutto ciò palesa chiaramente come una legge consuetudinaria, tramandata nei capi per tradizione, regolava questa *tenebrosa setta, divisa in due: una parte* detta dell'*Umiltà*, contenente pochi, pochissimi, il vero fior fiore, *non ladri*, falsificatori, ma solo accoltellatori; gli altri, *formanti la seconda parte*, la più numerosa, quella in certo qual modo arieggiante la camorra napoletana.

Da tutti questi studi fatti, noti anche a molti privati, per sentito dire, si doveva necessariamente stabilire la certezza dell'esistenza di questa *mala vita*, e siccome da cause simili sogliono scaturire simili effetti, la *Mala vita* si rivelò nella somiglianza dei reati, dei soprusi, delle prepotenze; da questo lavoro di coordinamento il cav. Felzani solidamente coadiuvato dai suoi dipendenti, riusciva, la notte dal 21 al 22 corrente, a compiere una splendida operazione.

Dalle 12 1/2 ant. varii battaglioni composti di *guardie* di P. S. e *carabinieri*, comandati da delegati, hanno cominciato a girare per la città, penetrando nei domicili dei ritenuti affiliati alla *Mala vita*, procedendo all'arresto e alle perquisizioni; poi gli arrestati venivano subito tradotti alle più vicine caserme; di modo che verso le 3 ant. il servizio era terminato, e cominciò la traduzione al Castello di tutti quelli che erano stati tratti in arresto; alle 4 ant. tutto era finito.

Molti di questi associati alla *Mala vita* erano già in *Domo petri*. I nuovi arrestati sommano a oltre una cinquantina.

Il temporale di lunedì.

Oltre che in qualche parte della nostra Provincia, il temporale di lunedì si scatenò in tutto il Veneto, e in altre regioni d'Italia.

A Caneva di Sacile e nei paesi limitrofi, cadde una grandinata terribile.

A Treviso, Castelfranco e dintorni, grandine fitta, però senza eccessiva durata.

A Monselice, l'uragano ruppe in città molti vetri.

A Padova, durante il ciclone, un vetturale fu gettato in un fosso col legno e cavallo.

A Lecco, il temporale fu terribile; e la furia scoppiò verso le 8 del pomeriggio. I tuoni e le scariche elettriche, furono tost susseguite da una grandinata asciutta, grossissima e assai fitta. Una quantità di lastre di vetro furono spezzate.

A Sondrio, il temporale fu una vera rovina.

A Como e nei dintorni, una desolazione!

Le stesse notizie si hanno da varie località del Piemonte.

A Bari, il temporale ha prodotto una desolazione.

A Modena, il temporale è diventato vero uragano. Il fulmine colpiva due individui, una donna e un povero vecchio settantenne; e nei dintorni incendiava una casa colonica.

A Città di Castello, un ciclone interruppe le comunicazioni. Un'infinità di piante annose furono sollevate, e smantellati i tetti delle case. Crollarono quattro chiese. Si hanno a deplorare diversi feriti. A Pietrino, fu atterrata una casa e rimasero sepolte cinque persone.

A Genova, due chilometri dalla spiaggia della Foce, si formò una tromba marina che passò attraverso il cantiere Cravero, abbattendo due o tre caminiere. La tromba svelse molte piante, poi colpì un campanile.

Un impetuoso uragano devastò a Rimini, parte dello Stabilimento dei bagni, svellendo alberi e abbattendo molti fumaioli.

Nei territori di Valperga, Castellamonte, Salassa e Courgnè (Piemonte), si scaricò un furioso ciclone, che ha devastato completamente quelle ubertose campagne.

ALL'ESTERO

Convegno di tre imperatori.

La notizia d'un convegno possibile fra i tre imperatori, Austria, Russia e Germania, che ha messo sossopra tutta la stampa europea, è stata data dalle *Neueste Nachrichten*, di Monaco di Baviera.

Questo giornale, desideroso più che *altro di lanciare una notizia à sensation*, ha annunciato che l'imperatore Guglielmo ha proposto allo czar di riunire una conferenza europea per *regolare tutte le questioni in litigio*, e l'ha invitato a un convegno preliminare, insieme all'imperatore d'Austria.

Questo fatto dimostrerebbe, secondo il giornale bavarese, che nella mente dell'imperatore Guglielmo la triplice alleanza è condannata.

Però la notizia del convegno non va presa menomamente sul serio.

Il convegno di Pietroburgo giudicato «dal Daily Chronicle.»

Londra 26 — Il Daily Chronicle ha da Pietroburgo: L'intervista dei due imperatori aumentò l'eventualità della pace, ma lasciò sussistere le animosità delle razze che possono sempre provocare improvvisamente la guerra.

Guglielmo ritornato in Germania

Memel, 25 — Guglielmo sbarcò alle 6 pom., fu *ricevuto dalle autorità* ed acclamato entusiasticamente.

Il cholera in Spagna.

Madrid 21 — Nelle provincie infette vi furono 79 casi di cholera con 39 decessi.

Candidature socialiste in Alsazia

In luogo del signor *Olrey*, che era più che altro il candidato di sè stesso, i socialisti presenteranno a Colmar la candidatura del sarto Bregmann contro *quella del signor Rahlaud, in sostituzione* del defunto Carlo Grad.

Essi hanno l'idea di tentare la fortuna in ciascuno dei grandi centri industriali dell'Alsazia, *a misura che le vacanze si* produrranno, e si pretendono sicuri del successo.

L'emigrazione russa pel Brasile.

Continuando su larga scala, l'emigrazione dei contadini russi pel Brasile o per altre lontane regioni, il Governo ha decretato misure assai rigorose contro *gli agenti di emigrazione*, e *l'ha in* pari tempo proibita.

Per migliorare la proprietà terriera

— Al principio dell'anno prossimo si terrà un gran Congresso di economisti, proprietari rurali, e agricoltori di tutta la Russia, allo scopo di determinare le misure da prendersi per legge, onde migliorare le sorti della proprietà terriera e di tutte le industrie affini.

I contadini spagnuoli e il cholera

I medici *delegati dal governo* spagnuolo per recarsi nelle provincie infette dal colera, hanno rifiutato di assumere le loro funzioni, fino a che non siano protetti con una *forte scorta militare*.

Infatti i contadini impiegano la forza per impedire l'applicazione di misure sanitarie che urtano le loro credenze superstiziose.

Le misure sanitarie in Francia

Nella seduta di ieri il comitato consultivo d'igiene il dott. Prouet comunicò le *informazioni* ricevute sul colera.

Constatò che le potenze prendono ovunque energici provvedimenti. Soggiunse che i posti sanitari francesi al confine spagnuolo funzionano perfettamente.

Tokay distrutta dall'incendio.

Budapest. 26. — La città di Tokay è quasi intieramente bruciata. Le chiese e gli edifici pubblici sono interamente distrutti. Dodici case soltanto salvate.

Budapest 26, sera — Continua l'incendio a Tokai. L'uragano impedisce il salvataggio. Gli abitanti sono rimasti senza ricovero, senza cibo. Altri incendi sono stati segnati in vari punti del paese.

Tokay è una piccola città dell'Ungheria nel comitato di Zemplin sul Tibisco e sulle ferrovie di Czegled Cassovia con 5200 abitanti circa. In vicinanza sono celebri i vigneti di Hegyala, che forniscono circa quaranta specie di vino *Tokay* con un annuo reddito assai ingente.

Foreste dell'Algeria in fiamme

Algeri 26 — È scoppiato un forte incendio nelle foreste della regione de Soukraras. I villaggi di Laverdure I

di Ainseymour e no circondati dalle fiamme; l'incendio distrusse molte merci e materiale nella stazione di Ainseymour Tutti i pascoli furono distrutti.

DALLA PROVINCIA

Piano d'Arta, *26 agosto.*

Temporale — La giornata del Ministro — Chi va e chi viene.

Quale giornataccia quella di ieri! Sino dalle prime ore del mattino dense nubi andavano accavalcandosi le une sulle altre ed un vento abbastanza impetuoso soffiava per ogni dove. Prima del mezzodì si ebbe la pioggia a brevi intervalli e poco dopo il tocco, ossia durante il pranzo, un violentissimo temporale si scatenava su tutta la valle di S. Pietro con fitta grandine, della quale alcuni chicchi erano grandi come noci, battendo ove colpivano, con molta violenza, per la violenza straordinaria del vento, da cui erano accompagnati

Tale e tanta fu la pioggia caduta in un spazio di tempo relativamente breve, che la posta per Paluzza partita da qui dopo le 2 pom., giunta che fu al rio Randice, dovette retrocedere, avendo assunto le acque del rio stesso una forza e velocità straordinarie, basti dire che poco prima le acque medesime avevano travolto un carro tirato da due buoi assieme al guidatore, e buon per lui che visto il pericolo a cui sovrastava, venne salvato in tempo, assieme agli animali.

Verso sera il tempo sembrava acquetato, ma durante la notte, pioggia e vento si fecero udire con tanta e tale veemenza che nessuno dormì come al solito. Ciò però ci recava una inaspettata sorpresa poichè stamane, quando ci alzammo, vidimo le cime delle montagne sopra Sutrio, tutte coperte di neve. Meno male che oggi il sole è ritornato e se in giornata sentesi un lieve abbassamento di temperatura, è certo che in uno o due giorni ritorneremo alla temperatura normale.

S. E. l'on. Doda passò gran parte della giornata di jeri, lavorando col suo segretario, e sia dal numero di telegrammi che riceve, come da quelli che spedisce, sia dal recarsi al pranzo e cena sempre in ritardo, devesi arguire che del lavoro assai importante abbia sbrigato. Dopo il pranzo e la cena non manca però il simpatico e cortese uomo di trattenersi in cordiale conversazione colla massima parte dei colleghi di tavola *rotonda* ed così jer sera rimase sino alle 10 a gustare della musica ed assistere ad un po' di ballo lì per lì improvvisato.

Sono solo due giorni che l'on. Ministro trovasi fra noi, eppure già qualche lieve miglioramento si riscontra nel suo stato fisico.

Oggi tre forestieri abbandonarono l'albergo Poldo, ma jer sera ne giunsero due, per cui ci manteniamo sempre superiori alle due dozzine. Ed io auguro che ciò continui ancora per lungo tempo, ciò che non deve essere impossibile dopo il bel tempo ritornato, e tenuto conto delle cure che il proprietario mette perchè i forestieri restino soddisfatti del trattamento che loro offre.

L.

Latisana, *25 agosto.*

(Continuazione della corrispondenza 22 agosto.)

Ammessa senza eccezioni l'impotabilità dell'acqua del Tagliamento anche dalla scienza igienica, il nostro Consiglio Comunale fin dal 1888 preoccupato della necessità di acqua potabile fece aprire la famosa fontana in discorso.

La stessa rimase aperta per un'anno circa ed i cittadini nonchè gli abitanti delle frazioni affini ebbero a risentirne per la medesima rilevanti vantaggi, inconfutabili beneficî. Basti rilevare che nel corso di quest'anno nell'ospitale locale si ebbero nientemeno che 70 ammalati in meno sulla media degli altri anni antecedenti e successivi alla chiusura.

Non a torto il Redi nelle sue lettere lasciò scritto, « ch'egli reputava per ciarmeria senza effetto tutte le quint'essenze, tutti i sali e tutti gli estratti diuretici e sudorifici de' chimici, siccome ancora tutti gli altri medicamenti specifici, proposti alla conservazione dell'esistenza umana da Galenisti: soggiungendo di più, « ch'egli non avea altro modo più sicuro per far urinare copiosamente i sani e gl'infermi che il dar loro copiosissimamente da bere acqua; siccome per far sudare egli non aveva altro modo più efficace che ripetendo l'identica medicina e cioè *acqua fontis sed acqua bona.* »

I farmacisti bene informati di tanto e partigiani dell'assioma « *Mors tua vita mea* » congiurarono alla soppressione della fontana servendosi del predominio che esercitavano come grandi elettori su' quelli che avevano il potere coadiuvati all'uopo del dottor X......

A questo diremo che si accontenti della celebrità acquistatasi in paese per i decotti, espediente principale nelle sue cure, nè si vanti ancora d'aver molto contribuito a far chiudere la fontana. Si rammenti dell'acqua di Canussio e della ridicola figura che fece fare per quella al nostro Municipio. La doccia Grazzolo dovrebbe esser sufficiente per calmare l'irritazione de' suoi nervi

Dopo questa necessaria digressione per ritornare a bomba diremo, che si fece chiudere la fontana; ma per evitare i lagni e le rimostranze del paese si fece susurrare che la medesima veniva chiusa dietro ordine prefettizio.

Menzogna, sfacciata menzogna!! E quando mai la Prefettura ebbe ad ordinare la chiusura? Non fu forse il Sindaco Giacometti Girolamo (goda pure i dolci riposi!) che con nota 30 novembre 1888 N. 2392 pregava invece la Prefettura a sospendere l'invio dei professori Clodig e Nallino e promuover parere del *Consiglio Sanitario* sulla relazione contradditoria del professor Pasqualini Alessandro, con avvertenza « *che il Municipio aveva ormai deliberato di chiuder la fontana* »?

E non fu il medesimo Sindaco che con nota 3 dicembre 1888 N. 2392 istessamente a schiarimento della prima nota, e prima di sentire il parere invocato del Consiglio Sanitario, notificava alla Prefettura che " **prescindendo dalla qualità dell'acqua, il Municipio aveva assolutamente deciso di chiudere la fontana**, perchè non dava più di sedici litri al minuto "?

Nè ci si venga ora innanzi col dire che dall'analisi de' professori chimici si era definita la non potabilità di quell'acqua.

Quantunque potremmo osservare che il miglior analizzatore del mondo è il nostro corpaccio e del cuo che si tratta, l'opinione generale, pure confuteremo questa falsa asserzione col citare le analisi stesse.

E ciò faremo nel prossimo numero.

M. B.

Gemona, *26 agosto.*

I lavori pel nuovo acquedotto.

Grazie al bel tempo, i lavori pel nuovo acquedotto procedono alacremente e quindi con una celerità superiore ad ogni aspettativa.

Se dirò buona parte di merito spetta all'impresa D'Aronco, è indubitato però che la massima lode va accordata all'egregio ing. Grablovitz, il quale nel suo progetto tecnico seppe prevenire tutte le difficoltà da superare in modo che la costruzione riesce senza sorprese nè accidenti di sorta.

Di fatti dalle sorgenti di Ledis l'acqua è arrivata già a S. Agnese, dopo aver percorso 2200 metri ed aver raggiunto un dislivello di metri 118 dal massimo punto di depressione allo sbocco di S. Agnese.

Al distinto ingegnere ed alla solerte impresa auguriamo che i lavori abbiano a compiersi presto e bene come furono già condotti.

R.

Martignacco, *25 agosto.*

Per un futuro maestro — Saggio finale alle scuole.

L'altro giorno i padri coscritti del nostro Municipio, erano chiamati a scegliere un nuovo maestro, perchè il precedente cessava dopo cinquant'anni dall'ufficio.

Non poterono venire ad una formale decisione, causa la quasi assoluta mancanza d'informazioni per i sette concorrenti. Intorno al nuovo maestro, si fanno in paese delle gran chiacchere, e la voce del popolo, che alcuna volta non è quella di Dio, si diverte non potendo o non sapendo far altro, a fare dei pronostici strampalati. Figuratevi che v'è chi ne asserisce categoricamente, che il nuovo istitutore deve esser un prete, quasichè il nostro Municipio fosse per prendere una decisione sulla veste del futuro maestro e non piuttosto sul sapere. Abbiamo tanta stima della mente e della coscienza dei nostri amministratori, che non vogliamo raccogliere quelle parole vuote di senso, recitate con la pipa in bocca al dopo pranzo, anzi osiamo anche noi una parola in proposito. Ci siamo informati un po' sui sette concorrenti, e abbiamo potuto convincerci che forse, fra tutti, colui sul quale deve cadere la scelta del nostro Municipio, sia il signor Tassoni, ora a Pagnacco.

Per una scuola fa mestieri un uomo saggio ed onesto, che amorevolmente insegni e non finga d'insegnare a tanti fanciulletti che dai campi sono condotti al banco della scuola privi spesso di quella educazione della famiglia, che prima deve nascere ed accompagnar poi sempre nella vita. Vi sono taluni che vogliono far questione di partito per un maestro d'una scuola elementare rurale, quasichè il maestro onesto e saggio, non sapesse lasciare sulla porta della scuola il partito per rivestirsi del suo ufficio di docente, buono ed intelligente.

Per noi, meglio d'ogni altro risponde a questo ufficio il signor Tassoni, del quale non dubitiamo della riuscita.

E giacchè siamo coi maestri e con le scuole, mi soffermo un po' di più, per parlare d'una geniale festa che ha coronato le fatiche gravi ed intelligenti delle persone preposte all'istruzione del nostro Comune e frazioni. Quantunque gentilmente invitato, pure non ho potuto assistere, ma ho voluto assumere informazioni in proposito, che vi comunico:

Ieri alle 10 e mezzo circa, si sono raccolti nell'aula della scuola maschile gli alunni per dare un saggio finale. L'esito fu felice, anzi brillante quale doveva essere, considerate le persone che, instancabili nel lavoro, istruiscano ed educano tanti fanciulletti. Terminato il canto e gli esercizi ginnastici, prese la parola, il Sindaco dottor Francesco nob. Deciani. La sua parola breve, ma facile ed eloquente, fu la sintesi più cara ed accetta per i signori maestri e maestre che videro coronati i loro sforzi. Permettano ora, questi egregi signori, che anche da noi parta una sincera parola di congratulazione e di lode rivolta in modo speciale alle signorine Dolce e Fontanini, la prima maestra a Martignacco, la seconda nella vicina frazione di Ceresetto, per l'affettuosa cura che si prendono dell'istruzione, per il modo inappuntabile e sereno col quale compiono il loro difficile dovere. Sebbene sia triste oggigiorno la condizione di chi logora la vita cercando di trasfondere, nelle menti e nei cuori altrui la propria mente ed il proprio cuore, pure d'un qualche conforto deve essere la fiducia e la stima dei propri concittadini, e più che tutto, la risposta, spesso inutile, ma sempre cara, che la coscienza dà, quella risposta che fa di un uomo volgare un eroe, di un ricco Sardanapalo un volgare pigmeo, quella risposta che può riassumersi in due parole:

Ho fatto il mio dovere!

Em. Fra.

Epilettico che si annega. Il fornaciaio Gio. Batta Bernardis da Treppo Grande, tuffatosi nel torrente Cormor per prendere un bagno, fu colpito da epilessia e vi rimase annegato.

CRONACA CITTADINA

Adunanza di Sindaci per un'azione comune nella questione delle spedalità austro-ungariche. In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale di Udine di opporsi ai pagamenti che venissero chiesti per spese di spedalità estere e di presentare i ricorsi di legge contro l'eventuale loro corrisponsione coattiva, parecchi Municipi hanno fatto proposta al Sindaco di Udine di promuovere un'associazione fra i comuni della provincia, onde l'intento abbia ad essere più facilmente raggiunto con uniformità di mezzi e con unica azione, la quale dovrebbe iniziarsi colla nomina di un comune patrocinatore legale, ripartendo le eventuali spese di lite, che in tal modo riesciranno esigue, fra tutti gli enti comunali in proporzione del numero degli abitanti.

La Giunta municipale di Udine ha accolta con favore l'accennata proposta e perciò il nostro Sindaco ha fatto invito a tutti i colleghi della Provincia, perchè si compiacciano intervenire all'adunanza che all'uopo sarà per tenersi a Udine alle *ore* 11 *ant.* del dì 31 Agosto corrente, nei locali del Comune.

L'importanza morale e materiale di questa riunione ci dispensa dal rivolgere agli onorevoli Sindaci qualsiasi sollecitazione a non mancare; come giornalisti, non crediamo però di fare torto alla loro serietà ricordando che il giorno 31 ha luogo in Udine la *Corsa dei dilettanti*, la più interessante di tutte, e nella quale sono iscritti molti cavalli che attireranno un brillante concorso.

Durante tutta la giornata vi sarà inoltre tiro al piccione con premi rilevanti che inviteranno a Udine i migliori tiratori d'Italia.

Magistratura. *Monassi* giudice a Venezia, applicato all'istruzione dei processi penali, fu tramutato a Udine.

Concorso a posti di maestro e di maestra. Per difetto di spazio oggi, pubblicheremo domani un avviso di concorso suppletivo ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche in alcuni Comuni della Provincia.

Tiro a segno. In relazione alle circolari 10 luglio e 14 novembre 1889, il Ministero manderà quanto prima un sufficiente numero di copie del modello di bilancio preventivo per uso delle Società del Tiro a segno costituite nelle varie provincie.

I Prefetti le distribuiranno alle Società stesse con invito a compilare sollecitamente ed a trasmettere il preventivo 1891 entro il p. v. ottobre, tenendo conto delle risultanze finali del conto 1889.

I bilanci, appena riveduti dalle Direzioni provinciali, saranno inviati al Ministero, non più cumulativamente per tutte le Società della provincia, come si fece nello scorso anno, ma separatamente, per ogni Società, unendovi a corredo, copia della deliberazione presa in proposito dalle Direzione provinciali, dalla quale, con chiarezza dovranno risultare le quote di sussidio e di concorso che si propongono a carico dei Comuni, della Provincia, dello Stato.

A riguardo delle quote di concorso le Direzioni provinciali, prima di fare le loro proposte, esamineranno le contabilità arretrate, prendendo nota delle somme che, per spese d'impianto, furono pagate negli esercizi precedenti, e ciò per evitare che nei bilanci siano previste spese non strettamente necessarie o per le quali siasi in precedenza già provveduto.

Circa le quote di sussidio per le spese di esercizio, le Direzioni provinciali terranno presente che il Ministero intende di accordare nella misura che crederà più opportuno, volendo che la concessione sia fatta quasi a titolo di premio alle società le quali, e per numero di soci e per saggia amministrazione e per i risultati ottenuti nell'esercizio del Tiro, se ne meno rese meritevoli.

Società Veneta. Domenica 31 agosto corr. ricorrendo la sagra annuale a S. Giorgio di Nogaro si effettuerà un treno straordinario che par-

---

12 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Allora, te ne restano sette?

— Eccoli rispose Giacomo cavando dalla tasca sette monete d'oro che mise sul camino.

— Ora, disse Raoul, vestimi.

Giacomo obbedì silenziosamente. Il costume elegante di Raoul dette posto agli umili vestiti usciti dalla bottega del *rigattiere*.

Quando la toletta fu terminata, Raoul poggiò sul capo il cappellaccio lampione avendo cura d'inchinarlo sull'orecchio destro un pò più che di ragione. Indi si guardò nello specchio.

Salvo la troppo grande distinzione del suo viso, egli avea l'aria di uno di quei graziosi cattivi soggetti della piccola borghesia, che sforzansi d'imitare sebbene senza un soldo, i vizi lussuriosi della nobiltà, amoreggiando le belle donnicciuole, ed avendo l'aspetto sempre di bastonare chi si opponesse ai loro desideri. Raoul appressò al lume di una candela un turacciolo di vino di sciampagna. Di poi, con l'estremità del suo dito, stese al di sotto delle palpebre un leggiero strato di nero, che impresse tosto al suo viso *non so qual* tipo di precoce disseccamento. A due riprese, passò la mano ne' capelli, onde rimediare alla troppo grande correzione della di lui pettinatura. Conficcò un pò più sul lato destro il cappello, e, guardandosi di bel nuovo, nello specchio, parve, questa volta, interamente contento del suo aspetto.

XI.

Terminati questi preliminari, Raoul si volse a Giacomo che, non senza sorpresa, lo guardava fare, e gli disse;

— Dammi la chiave della porticina del giardino, e fa in modo che non abbia ad *incontrare* nessun servo quando ne uscirò ... voglio che nessuno mi veda.

— Il signor cavaliere sorte? domandò Giacomo.

— Sì.

— Senza cenare?

— Cenerò fuori.

— Parigi è tanto pericoloso la notte... Chi sa che non potrebbe accadervi qualche disgrazia ... un cattivo incontro

— Ciò è impossibile, mio povero Giacomo, ma io sarò prudente e, d'altronde, bene armato ... tieni, vedi che prendo due pistole e questo stile ... questi sono de' valorosi compagni...

— Almeno il signor cavaliere mi permetterà di aspettarlo?

— Oh! in quanto a questo ben volentier.; ma ti debbo avvisare che non mi ritirerò forse che alla *metà* della notte...

— Ragion di più.

— Allora, accendi un buon fuoco in questa stanza, e dormi in una poltrona.

— Fintanto che il signor cavaliere non si sia ritirato, sento bene che non potrò chiudere occhio...

Poscia, senza aggiungere motto a questa risposta schietta e sincera, Giacomo uscì per prendere la chiave della porticina del giardino.

Durante l'assenza di lui, Raoul aprì un mobile di legno rosa che gli serviva da forziere per riporre il danaro. Ne cavò un pugno d'oro che gettò nella tasca della sua giubbetta di velluto. Indi, ricevendo dalle mani di Giacomo la chiave che quest'ultimo gli portava con la certezza che nessun domestico della casa non si trovasse sul suo sentiero, fè al giovine cameriere un segno affettuoso e guadagnò il giardino, di poi, la strada.

Raoul si condusse dapprima per cenare, ad una taverna celebre in allora, quella del *Carro d'oro*. Dopo una lunga ed ottima cena, di cui saldò il conto con due monete d'oro, con gran meraviglia dell'oste, che non potevasi spiegare come un giovane sì miseramente vestito potesse permettersi una simile spesa, Raoul si diresse verso il quartiere dei Mercati,

In quei paraggi esiste una osteria situata non lungi dalla chiesa Sant'Eustachio, osteria di pessima fama, ed i cui osti erano più o meno ben conosciuti per agenti del luogotenente di polizia. L'ingannatrice insegna di questa osteria, sentiva lungi una lega della sua mitologia galante. Su questa insegna, in grosse lettere a varii colori, leggevasi *All'Unione dei buoni amici*.

Una porta stretta e bassa dava accesso nello interno dello stabilimento.

Era colà che molti anni dopo, Raoul doveva venire a chiedere ad una specie di spia subalterna, Mattia Auber, soprannominato *la Lince*, delle notizie su di Antonia Verdi, la bella maga venuta d'Italia, e tanto innanzi nel favore di F lippo d'Orleans, reggente di Francia, al quale ella faceva vedere il diavolo, sotto la sua reale e palpabile forma.

Colà, diciamo ancora, tutto pareva orribile e sinistro, le cose come le persone. Colà, non si vedevano che visi di cattivo augurio, fisonomie feroci, o con l'impronta di una brutale allegria.

Certamente, per decidersi a sorpassare la soglia di quell'abbominevole antro, era mestieri che Raoul fosse spinto da qualche potentissimo motivo Questo motivo esisteva, non possiamo dubitarne, giacchè, dopo essersi assicurato, guardando l'insegna, al lume pallido di un lampione situato a qualche distanza e dondolato dal vento, di non ingannarsi, entrò senza esitare.

La bettola *si componeva* di un'unica e vasta sala la cui soffitta annerita era sostenuta, di tratto, in tratto, da pali di legno rosso. Le tavole ed i banchi di quercia trovavansi inchiodati sul suolo che ricoprivano delle larghe pietre, tutte disunite e del più ributtante sudiciume. Raoul andò a sedersi in un angolo, in modo da isolarsi più che gli fosse stato possibile; ma da vedere, intanto, tutto ciò che facevasi intorno a lui. L'oste, omicciattolo zoppo, appena alto di quattro piedi, ma grasso e membruto, come l'ercole Farnese, avvicinossi al novello arrivato, e con tuono burbero gli domandò:

— Che cosa volete?

— Una pipa, del tabacco, ed una pinta d'acquavite, rispose laconicamente Raoul.

Lo zoppo si allontanò e ritornò dopo poco colle cose chieste, che pose innanzi a Raoul: Questi avanzava la mano per prenderli; ma l'oste la fermò con un gesto brusco. E, come lo sguardo sorpreso di Raoul pareva chiederne la ragione, lo zoppo brontolò colla sua rauca e brutale voce;

— Qui non si fa credenza, si paga prima.

Raoul cavò dalla tasca una moneta d'oro, e gettandola sulla tavola disse:

— Pagati.

Lo zoppo raccolse la moneta, l'esaminò lungamente, tentò di piegarla tra le sue dita, la pose in bocca onde provarla co' denti, e finalmente la lasciò cadere al suolo per sentirne il suono. Raoul assistette a questo lungo e minuzioso esame, senza muover palpebra. Finalmente, lo zoppo parve convinto che la moneta d'oro valesse ben realmente ventiquattro lire. La considerazione pel signor de la Tremblay tolse subito delle inverosimili proporzioni.

(Continua).

tirà da quel paese alle ore 11.55 pom. ed arriverà a Udine alle ore 12.46 ant. ed a Cividale alle ore 1.25 ant.

Per prevenire e combattere la pellagra. L'*egregio signor* Manzini Giuseppe, segretario del R. Istituto tecnico di Udine, noto per l'attiva ed efficace sua propoganda in favore dei forni rurali, ha or ora pubblicato per le stampe la *Conferenza* da lui letta al Congresso nazionale d'Igiene in Padova, nella sera del 24 settembre 1889 e che ebbe appunto per tema. *I forni rurali per prevenire e combattere la pellagra.*

Il lavoro ottenne un premio pecuniario dal Reale Istituto lombardo di scienze ed un diploma di medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di salvataggio in Tolone (Sezione Economia sociale) le quali onorificenze ci dispensano da ogni elogio sul lavoro del bravo Manzini.

Il lavoro stesso poi può acquistarsi dallo stesso autore (r. Istituto Tecnico) al prezzo di lire 1.

Teatro sociale. Questa sera alle 8 e mezzo seconda rappresentazione della "*Gioconda*"

Pagine friulane. E' uscita la puntata N. 7 dell'anno III del periodico mensile "*Pagine Friulane*".

In casa di correzione. Giovanni Tondolo, minorenne, più volte condannato per furto, venne a cura del locale ufficio di P. S. fatto rinchiudere nell'Istituto di correzione Turazza in Treviso.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27 ore 9 ac
Bar. rid. a 10 alto m 116.10 liv. del mare	743.4	746.0	750.0	752.4
Umido. relat.	58	51	88	81
Stato di cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	[illegible]	SV	NE	NE
Vento (vel. kil. m.	1	4	2	1
Term. centig.	16.9	21.0	15.1	19.5

Temperatura { massima 23.7 / minima 13.9 }

Temperatura minima all'aperto 12.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 24 8. 90.

Tempo probabile: Venti freschi intorno a ponente; cielo sereno al sud, vario con qualche temporale altrove; mare da mosso ad agitato.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 2500; nette di ricchezza mobile ed il compenso di centesimi 40 per ogni vaccinazione, coll'onere della cura gratuita a tutti gli abitanti, l'obbligo del servizio quale ufficiale sanitario, e della residenza del Capoluogo comunale.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il 15 settembre p. v.

Remanzacco, 17 agosto 1890.

Il Sindaco

Ferro dott. Carlo.

NOTA ALLEGRA

Tranquilletti a suo figlio:

— Agli esami sei stato il ventesimo, cioè l'ultimo....

Il figlio piagnucolando:

— Non è colpa mia se gli alunni, nella mia classe, non sono più di venti.

* * *

Pocinocone cerca una casa di campagna nei dintorni di Tarcento.

— E dite un po' — domanda a un paesano — in queste località è sana l'aria?

— Ma figuratevi! Ci si diventa centenarii in pochissimo tempo!

* * *

In un liceo durante la lezione di storia naturale.

Il professore:

— Il ragno ha otto occhi. —

Il figlio d'un mercante d'occhiali, interrompendo:

— Ciò deve costare maledettamente caro ai ragni miopi!

IN GIRO PEL MONDO

Un suicidio originale

A *Bagolino* (Brescia) alcuni giorni fa, alcuni ragazzi vollero penetrare, per curiosità, nella galleria che da due anni, sopra il ponte della Selva è stata scavata per estrarvi del ferro: essi dovettero rimuovere un muricciuolo a secco, di recente costruito al piccolo accesso.

Penetrati col lume acceso, con grande loro spavento si accorsero della presenza di un uomo seduto sull'orlo di una fossa, inclinato, vestito con calzoni, camicia e giubba da militare.

Indossava pure le mutande e le calze.

Un fucile della guardia nazionale era appoggiato col calcio fra i piedi e colla canna fra le braccia.

Inorriditi, i ragazzi uscirono in fretta dalla galleria, e, pieni di spavento, corsero a raccontare il fatto ai carabinieri, i quali tosto si *recarono* sopra luogo per le constatazioni di legge, e rilevarono *trattarsi del suicidio di certo* Macinata, celibe, di circa trent'anni: aveva la testa *orribilmente sfracellata.*

E' certo che il Macinata si è recato colà di notte tempo e vi si è murato dentro per morire all'insaputa degli uomini, e perchè più alcuno avesse traccia di lui.

E' da notarsi che il povero Macinata, anni or sono, fu ricoverato per del tempo al manicomio.

Uscito da questo, restò orfano dei genitori, dai quali ereditò circa cinquemila lire che consumò in breve tempo.

Famiglia avvelenata dalle pesche

In una rispettabile famiglia torinese, di cui i registri della questura taciono il nome, è accaduto un nuovo e strano caso di avvelenamento.

Alla famiglia era stato regalato un canestro di magnifiche e vellutate pesche. Ciò porse occasione alla famiglia d'invitare il fidanzato a pranzo, sul finire del quale fecero la loro comparsa in tavola le pesche regalate. Tutti ne mangiarono parecchie

Dopo qualche ora ognuno venne preso da forti coliche con tutti i sintomi dell'avvelenamento. Si mandò tosto per un medico il quale, somministrate le pronte cure dell'arte, potè salvare l'intera famiglia.

Il medico stesso, volendo risalire alla causa dell'avvelenamento, constatò che le pesche, avvolte nel cestino con delle foglie di vite, avevano assorbito tutto il solfato di rame di cui queste erano state abbondantemente cosparse.

L'intera famiglia, sebbene fuori di pericolo, è tuttavia ancora obbligata a letto.

PUBBLICAZIONI.

Nuovi manuali Hoepli.

Il Debito pubblico italiano è il titolo d'un nuovo lavoro del signor Francesco Azzoni, segretario nelle Intendenze di Finanza, col quale si danno le regole e i modi per le operazioni sui titoli diversi. Un libro siffatto è stato sin qui un vivo desiderio di tutti i detentori di rendite pubbliche; e il libro dell'Azzoni riesce, infatti, un trattato completo, in cui tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sul Debito pubblico e tutte le istruzioni emanate circa la vasta e complessa materia sono svolte sistematicamente e colla maggior chiarezza e semplicità. Il lavoro pertanto che non è un semplice commento e non ne ha l'aridità, non trascura nessuna delle tante disposizioni che devono essere conosciute dai possessori dei titoli di Debito pubblico e da coloro che sui titoli stessi devono chiedere ed eseguire alcuna delle operazioni onde sono suscettibili.

Il Debito pubblico italiano consta di 375 pagine, e fa parte dei noti *Manuali Hoepli (serie* scientifica, L. 3.)

Manuale del Macchinista e fuochista, dell'ingegnere Gantero. Di esso si sono fatte già tre copiose edizioni, la quarta, che esce ora, venne redatta dall'autore in modo da rispondere non solo a tutte le esigenze pratiche del meccanico e del fuochista, ma anche a quanto occorre si sappia per sostenere con esito fortunato gli esami ora imposti con la nuova legge. Inoltre, oltre a 24 incisioni, il volume reca una utilissima appendice del valente ing. prof. Loria e il nuovo regolamento sulle caldaie a vapore. Questo lavoro fa parte della serie *pratica* dei *Manuali Hoepli* (L. 2). Devono provvedersi di questo manuale anche gli industriali e i proprietari di caldaie a vapore.

Le Arti grafiche foto-meccaniche è il titolo d'un altro ottimo Manuale Hoepli. Esso tratta ampiamente della Zincotipia, Eliografia, Tipografia, Fotolitografia, Fotosilografia, Fototipia, ecc, secondo i metodi più recenti di Albert, Angerer, Cronenberg, Eder, Gillot, Husnick, Kofahl, Monet, Poitevin, Roux, Turati, ecc.

Ha inoltre un cenno storico sulle arti grafiche e un diligente Dizionarietto tecnico. Reca 5 tavole illustrative (L. 2).

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.18	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	96.35	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex. di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	289.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3 —	100.80	101.10	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	26.20	25.29	25.25	25.30
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	226 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	225 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 26		
Rend. c.	96	80.—
Rend. fine	96	40.—
Az. F. Med.	578	—.—
" " Mer.	715	—.—
Cred. Mob.	618	—.—
Banca Naz.	1760	—.—
" Subal.	30	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	142	—.—
Banca Tiber.	67	—.—
Comp. Fond.	90	—.—
Cassa sovv.	139	—.—
C. v. s. fr.	100	92.—
" 3 m. s. Lond.	25	28.—
Ban. Torino	400	—.—
GENOVA 26		
Rend. 5 0/0	96	40.—
A. Ban. Naz.	1760	—.—
Cred. M. ital.	612	—.—
Ferr. Merid.	714	—.—
" Medit.	578	—.—
Navig. Gen.	308	—.—
Banca Gen.	482	—.—
Raffin. Zucc	330	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	90.—
" " " Lond.	25	49.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 26		
R. I. 5 0/0 c.	96	82.—
" per fin.	96	47.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	483	—.—
Cred. Mob.	615	—.—
A. Ferr. Mer.	714	—.—
A. S. A. Pis	968	—.—
A. S. Immob.	487	—.—
Parigi a 3 m.	100	05.—
Londra "	25	24.—
BERLINO 26		
Mobil.	178	20.—
Austriache	108	60.—
Lombarde	52	90.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 26		
Inglese	96	5/16
Italiano	92	3/4
MILANO 26	95	15.—
Rend. c.	95	75

Rend. fine	569	——
Mediterr.	847	——
Banca Gen.	1270	——
Lanif. Ross	61	——
Cot. Cantoni	326	——
Navig. Gen.	285	——
Raf. Zucch.	365	——
Sovvenzioni	115	——
Soc. Veneta	190	——
Obbl. Merid.	301	——
" nuove 3 0/0	325	——
Fran. a vista	125	50—
Lond. a 3 m.		——
Boll. a vista	25	——
" a 3 mesi	—1	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 26		
Rend. Ital.	95	65—
Camb. Lond.	25	32—
" Francia	101	12—
A. Ferr. Mer.	708	——
" Mobiliare	597	——
VIENNA 26		
Mob.	307	75—
Lombardo	140	60—
Austriache	287	50—
Banca Naz.	989	——
Napol. d'oro	9	20—
C. su Parigi	46	95—
C. su Londra	116	95—
Rend. Aust.	89	85—
Zecch. imp.		——
PARIGI 26		
Rend. F. 3 0/0	96	50—
R. 3 0/0 per	94	65—
Rend. 5 0/0	106	85—
Rend. ital.	95	30—
C. su Londra	25	34—
Cons. inglese	96	9/16
Obb. ferr. it.	335	——
Camb. ital.	1	——
Rend. turca	18	85—
Ban. di Parigi	802	50—
Ferr. tunis.	495	——
Prestito egiz.	490	87—
Pres. spag. est.	75	18—
Ban. discon.	507	50—
" ottomana	597	81—
Cred. fond.	1248	——
Az. Suez	2318	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 95.80

Marchi 124.25

MILANO 27

Rendita ital. 95.42 sera 95.30

Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 87.90

Id. Id. (arg.) 89.60

Id. Id. (oro) 108.90

Londra 11.28 Nap. 8.95

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Alessandro Bujatti *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Pr.ncipale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig . Roma. e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
1.46 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.06 p.
» 5.50 »	omnibus	10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 a.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.09 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
11.10 ant.	misto(*)	12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a *Cormons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.13 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.10 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.4[illegible] »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

JACOPO GONANO
COSTRUTTORE MECCANICO
CONDUTTORE DELLA
PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA
GIO. BATTA DE POLI
— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricanti — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggo — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

EUREKA!!
il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.

EUREKA!! INCHIOSTRO

NERO COPIATIVO...... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia
A. ANGHINELLI — FIRENZE.
GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze...** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA
PEL
Velocigrafo Anghinelli
LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE
L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Offelleria in Vendita
A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà anche nel minimo, un introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

Antica Fonte Pejo
AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO**, oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

30 La direzione C. BORGHETTI

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Stiratrici e Madri di Famiglia
ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI
INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. **1** il pacco grande, L. **0.50** il piccolo. 14

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli.** — Prezzo in provincia L. **6.**

AVVISO ALLE SIGNORE
DEPILATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli.** Prezzo in provincia L. **8.** — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

Stabilimento Chimico Industriale
26 DEL
cav. A. ANGHINELLI Firenze

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.